



# COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

## PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE N. 76
in data: <b>11.12.2017</b>

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA GLI ENTI DEL DISTRETTO DI PONENTE E ASP AZALEA PER IL CONFERIMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE - PERIODO 01/01/2018 - 31/12/2019.**

L'anno **duemiladiciassette** addì **undici** del mese di **dicembre** alle ore **10,00** nella sala delle adunanze previa l'osservanza delle modalità e nei tempi prescritti, sono stati convocati a seduta per oggi i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

N.	COMPONENTI	
1	GHILARDELLI dott. MANUEL	Presente
2	FORNASIER ROSSANA	Assente
3	FERRARI MARIA LUISA	Presente

Totale presenti **2**

Totale assenti **1**

Partecipa ai sensi dell'art. 97 co. 4 lett. A) del Dlgs n. 267/2000 il Segretario Comunale **dott. Giovanni De Feo**

Accertata la validità dell'adunanza il dott. **dott. Manuel Ghilardelli** in qualità di Sindaco ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta Comunale a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Trasmessa per competenza all'Ufficio:

- Amministrativo
- Finanziario
- Tecnico

## LA GIUNTA COMUNALE

**Vista** la **L.R. 12 marzo 2003, n. 2** “ *Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* ”, e in particolare gli artt. 5 “ *interventi e servizi del sistema locale dei servizi sociali a rete* ” e 16 “ *esercizio delle funzioni ed ambiti associativi* ”;

**Vista** la **L.R. n. 14** del 28/07/2008, “ *Norme in materia di politiche per le giovani generazioni* ”, la quale al Capo II ° tra i servizi del territorio, disciplina all'**articolo 15** i “ *Centri per le famiglie* ”;

**Vista** la decisione del Comitato de Distretto di Ponente n. 2 del 17/11/2017 secondo la quale, su proposta del Comune Capofila, ha stabilito l'affidamento della gestione del Servizio Centro per le Famiglie ad Asp Azalea a decorrere dal 01/01/2018;

### **Viste:**

– la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

– la Legge Regionale 14 agosto 1989, n. 27 “Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli”

– la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

– la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”;

– la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”;

– la L.R. 26 luglio 2013, n.12 “Disposizioni ordinamentali e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona”;

– la deliberazione del Consiglio Regionale n. 396 del 30 luglio 2002 avente per oggetto “Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002- artt. 11 e 12 della L.R.27/89. (Proposta della Consiglio regionale in data 8 luglio 2002, n. 1216);

– la deliberazione di Consiglio Regionale n. 643 del 15 maggio 2017 avente per oggetto “Piano sociale e sanitario 2017-2019”;

– la deliberazione della Consiglio regionale n. 1982 del 16 dicembre 2013 “Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 – primo provvedimento della Consiglio regionale”.

– la deliberazione della Consiglio Regionale n. 391 del 15 aprile 2015

“Approvazione linee guida regionali per i Centri per le famiglie”;

**VALUTATO** pertanto di approvare lo schema di convenzione per la gestione del Centro per le famiglie del Distretto di Ponente predisposto dal Comune di Castel San Giovanni, in quanto titolare del servizio, insieme alla direzione di Asp e pervenuto con comunicazione del 07.12.2017;

**ACQUISITI** i seguenti pareri

- parere favorevole di regolarità tecnica dal Responsabile del Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

**VISTO** il D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con Voti unanimi e favorevoli

### **DELIBERA**

1 di approvare, lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, da stipulare tra gli Enti del Distretto di Ponente e ASP Azalea per la gestione del Centro per le famiglie del Distretto di Ponente – Periodo 01.01.2018 – 31.12.2019, trasmesso dal Comune Capofila di Castel San Giovanni, con nota del 07.12.2017 (Allegato A);

2 di dare atto che con il presente provvedimento non vengono assunti oneri, finanziari e che gli stessi saranno successivamente approvati come disciplinato dall'art. 9 “Rapporti Finanziari” della convenzione in oggetto;

3 di demandare al Responsabile del Settore Amministrativo i successivi adempimenti conseguenti all'approvazione della presente;

4. Di provvedere, nella prossima seduta del Consiglio Comunale, alla ratifica del presente atto.

Successivamente, ad unanimità dei voti, la Giunta Comunale dichiara immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267.

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO  
Provincia di Piacenza

Allegato alla delibera di G.C. N. 76 del 11/12/2017

OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA GLI ENTI DEL DISTRETTO DI PONENTE E ASP AZALEA PER IL CONFERIMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE PERIODO 01/01/2018 – 31/12/2019.

**PARERI OBBLIGATORI**

(Art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267)

**PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA**

PARERE FAVOREVOLE

Ziano Piacentino, lì 09/12/2017

Il Responsabile del Settore Amministrativo  
(Patrizia Gatti)

---

# CONVENZIONE TRA GLI ENTI DEL DISTRETTO DI PONENTE E ASP AZALEA PER IL CONFERIMENTO DELLA GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE - PERIODO 01.01.2018 – 31.12.2019.

L'anno ....., il giorno ....., del mese di ....., in Castel San Giovanni, con la presente scrittura privata da valersi per ogni effetto di legge,

## TRA

**Il Comune di Castel San Giovanni (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di Castel San Giovanni, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Agazzano (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Borgonovo Val Tidone (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Calendasco (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Caminata (PC)**, dal 01/01/2018 Comune Alta Valtidone, in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Gazzola (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Gossolengo (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Gragnano Trebbiense (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Nibbiano (PC)**, dal 01/01/2018 Comune Alta Valtidone in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Pecorara (PC)**, dal 01/01/2018 Comune Alta Valtidone, in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Pianello Val Tidone (PC)**, in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Rivergato (PC)** in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comunale n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Rottofreno** (PC) in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comuna le n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Sarmato** (PC) in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comuna le n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**Il Comune di Ziano Piacentino** (PC) in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comuna le n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

**L'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta** (PC) in persona del ..... domiciliato per la sua carica presso il Comune di ....., il quale interviene nel presente atto in forza della delibera di Consiglio Comuna le n. \_\_ del \_\_\_\_\_;

E

**L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Azalea** legalmente rappresentata da ..... domiciliato per la carica presso la sede dell'Azienda in Corso Matteotti 124, Castel San Giovanni e legittimato a stipulare in forza di .....

**Vista** la **L.R. 12 marzo 2003, n. 2** " *Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* ", e in particolare gli artt. 5 " *interventi e servizi del sistema locale dei servizi sociali a rete* " e 16 " *esercizio delle funzioni ed ambiti associativi* ";

**Vista** la **L.R. n. 14** del 28/07/2008, " *Norme in materia di politiche per le giovani generazioni* ", la quale al Capo II ° tra i servizi del territorio, disciplina all'**articolo 15** i " Centri per le famiglie ";

**Vista** la decisione del Comitato di Distretto n. 2 del 17/11/2017 di conferma ad Asp Azalea la gestione del Servizio Centro per le Famiglie dal 01/01/2018;

**Viste:**

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 14 agosto 1989, n. 27 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli"
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 28 luglio 2008, n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza";
- la L.R. 26 luglio 2013, n.12 "Disposizioni ordinarie e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari. Misure di sviluppo e norme di interpretazione autentica in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona";
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 396 del 30 luglio 2002 avente per oggetto "Linee di indirizzo, obiettivi e criteri per i contributi regionali per l'avvio e la qualificazione dei Centri per le famiglie anno 2002- artt. 11 e 12 della L.R.27/89. (Proposta della Consiglio regionale in data 8 luglio 2002, n. 1216);
- la deliberazione di Consiglio Regionale n. 643 del 15 maggio 2017 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2017-2019";
- la deliberazione della Consiglio regionale n. 1982 del 16 dicembre 2013 "Legge regionale 26 luglio 2013, n. 12 - primo provvedimento della Consiglio regionale".

- la deliberazione della Consiglio Regionale n. 391 del 15 aprile 2015 “Approvazione linee guida regionali per i Centri per le famiglie”;

**Vista** la decisione del Comitato di Distretto n. 2 del 17/11/2017, di conferire ad Asp Azalea – dal 1° gennaio 2018 - la gestione del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente, di titolarità del Comune di Castel San Giovanni;

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

### **ART. 1 - OGGETTO E FINALITÀ DELLA CONVENZIONE**

**La presente convenzione ha per oggetto il conferimento ad ASP AZALEA della gestione del Centro per le famiglie del Distretto di Ponente, di titolarità del Comune di Castel San Giovanni per il periodo 01.01.2018 – 31.12.2019.**

Nell’ambito della presente convenzione, Asp in qualità di soggetto a cui è conferito il servizio, è delegato dal comune di Castel San Giovanni ad adottare tutti gli atti amministrativi necessari per dare attuazione alla presente convenzione, ivi compresi quelli finalizzati al reperimento delle figure professionali.

Il Comune di Castel San Giovanni, indicato dalla normativa regionale, in qualità di capofila di Distretto, quale titolare del Centro per le Famiglie distrettuale, assicura la massima circolazione delle informazioni e diffusione dei documenti attinenti la gestione delle attività convenzionate e assicura il trasferimento delle risorse programmate.

### **ART. 2 - TARGET DI UTENZA, FINALITÀ GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI DEL SERVIZIO CONFERITO**

Il Centro per le famiglie si rivolge prioritariamente ai genitori con figli di minore età (0-18) residenti nei Comuni del Distretto di Ponente.

Attraverso le azioni di informazione, promozione e supporto alle figure genitoriali, mira a promuovere il benessere dei genitori, dei bambini e degli adolescenti del territorio, a favorire il protagonismo delle famiglie, quale motore di inclusione sociale e solidarietà nella comunità; svolge interventi di prevenzione, anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo familiare, come ad esempio nel caso di famiglie immigrate straniere con figli nati in Italia oppure arrivati in età pre-scolare, per le quali è opportuno promuovere azioni di cittadinanza attiva tra “pari”, riconoscere i processi di ibridazione culturale anche per accompagnare i percorsi identitari dei ragazzi.

Nel lavoro di promozione culturale della famiglia come risorsa, di attivazione di reti territoriali, di sostegno alla genitorialità, il Centro per le Famiglie opera con modalità di rete, integrandosi con gli operatori degli altri servizi che intervengono su tali fasce di popolazione (insegnanti, educatori, operatori dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari) e le organizzazioni del territorio che a vario titolo operano in favore delle famiglie (associazioni, reti di famiglie, ecc.).

In tale prospettiva assume la valenza di target l’intera comunità locale, intesa come singoli cittadini, famiglie, pluralità di organizzazioni formali e informali che abitano sul territorio distrettuale, nell’ambito della partecipazione attiva della famiglia nel proprio contesto territoriale e della promozione dei processi di inclusione, integrazione e coesione sociale.

Il Centro per le famiglie costituisce una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie con figli, finalizzate a prendersi cura delle relazioni che si stabiliscono all’interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell’essere genitori e il protagonismo delle famiglie. Ne è presupposto l’idea che nei singoli, nelle famiglie e nel loro sistema di relazioni si trovano competenze, si riconosce valore all’altro, si restituisce valore sociale alla singola azione favorendo così la costruzione di legami di fiducia e il senso di appartenenza che qualifica un territorio.

Il Centro per le famiglie persegue quindi le seguenti finalità:

- a) promozione del benessere delle famiglie, prioritariamente con figli di minore età, sia in relazione alle attività della vita quotidiana, sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali; tale promozione si realizza anche attraverso lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che possono favorire il benessere dei genitori e dei figli piccoli come degli adolescenti, nonché sostenerli nei momenti di difficoltà. Uno stile accogliente consente di coinvolgere meglio i nuclei, favorendo rapporti di fiducia utili a sperimentare nuove forme di affiancamento;
- b) integrazione e potenziamento dell’attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale;
- c) promozione della cultura della partecipazione, dell’accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un’attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità, nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti familiari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale. Tali interventi concorrono a riportare “al centro” il valore della famiglia e i diritti di bambini e ragazzi e il loro indispensabile coinvolgimento su temi che afferiscono alla qualità della vita.

Tali finalità possono essere perseguite soltanto attraverso una profonda conoscenza del territorio di riferimento da parte degli operatori del Centro, tale da consentire una progettualità strettamente orientata alle caratteristiche delle famiglie del territorio e connessa con le altre risorse presenti a livello locale, in particolar modo i servizi istituzionali e gli altri attori locali che si rivolgono ai genitori, ai bambini, agli adolescenti ed alle famiglie in genere. È fondamentale sviluppare un approccio proattivo e integrato con gli altri servizi presenti sul territorio e con gli organismi che presiedono al raccordo con i servizi stessi.

### **ART. 3 - ATTIVITÀ DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE E AMBITI DI INTERVENTO**

Le finalità del Centro sono raggiungibili attraverso l'attivazione di diverse azioni che afferiscono a tre aree di attività principali. Ciascuna area ha specifici obiettivi che devono essere collegati tra loro e inseriti in una gestione complessiva del centro.

#### **a) AREA DELL'INFORMAZIONE**

Il lavoro informativo è parte fondamentale ed imprescindibile dell'attività del Centro. Obiettivo prioritario è assicurare alle famiglie un accesso rapido e amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità che offre il territorio.

A tal fine i Centri dovrebbero offrire un'informazione organizzata e mirata, attenta alla multiculturalità che caratterizza la propria comunità, occupandosi almeno delle seguenti tematiche:

- ✓ informazione e orientamento, in ambito locale e regionale, sulle risorse e le opportunità disponibili per l'organizzazione della vita quotidiana delle famiglie con figli e sulle iniziative attivate dalla comunità locale (in merito al tempo libero, alla dimensione ludica, culturale, sportiva, ma anche a eventuali approfondimenti e incontri sulle varie fasi della vita, infanzia, adolescenza, ecc.);
- ✓ informazione sulle attività svolte direttamente dal Centro sul territorio;
- ✓ informazione e orientamento sui servizi socio-educativi, sanitari e socio-sanitari del territorio;
- ✓ prima informazione ed orientamento ai servizi per affidi ed adozioni e alle diverse forme di affiancamento/sostegno;
- ✓ informazione mirata su forme di beneficio o agevolazione economica rivolte alle famiglie con figli.

L'attività informativa e di orientamento deve essere finalizzata a raggiungere la platea più ampia possibile di famiglie, attraverso l'utilizzo dei seguenti canali:

- ✓ l'attivazione di uno Sportello InformaFamiglie territoriale presso la sede del Centro: è fondamentale che lo Sportello operi in collaborazione con altri sportelli presenti sul territorio ed in particolare con gli sportelli sociali attivi nel Distretto di Ponente e che si caratterizzi per il libero accesso da parte della cittadinanza durante gli orari di apertura;
- ✓ l'uso degli strumenti informatici e web, quali il sito informativo, le newsletter, i social network, in quanto mezzi che consentono di ampliare e facilitare l'accesso alle informazioni da parte dei potenziali beneficiari;
- ✓ la produzione di materiale mirato, su specifiche tematiche, che renda disponibili approfondimenti su specifiche tematiche e promuova opportunità di incontro e supporto per le famiglie che stanno attraversando particolari fasi della vita (nascita, separazione, adolescenza, conciliazione, ecc.);
- ✓ l'attivazione di una rete informativa che si integri nella divulgazione dell'informazione anche con gli altri nodi del sistema territoriale (scuole, servizi della sanità territoriale, punti nascita, soggetti del Terzo settore e altre realtà attive sul territorio, organizzazioni sindacali, ecc.), allo scopo di dare evidenza e veicolare le informazioni attraverso i luoghi/risorse del territorio che più facilmente possono intercettare i destinatari della stessa. Tale processo può essere costruito anche attraverso la realizzazione di protocolli stabili tra le organizzazioni interessate o l'avvio di progettazioni inter-organizzative ed inter-professionali su progetti integrati locali;
- ✓ campagne di sensibilizzazione sulle tematiche di interesse per le famiglie.

#### **b) AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI – consulenza legale**

Il Centro attiva azioni volte a valorizzare le responsabilità educative dei singoli e delle coppie e a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali. Questa attività è rivolta a tutte le famiglie, con particolare riguardo a coloro che possono aver bisogno di un supporto in alcune fasi di cambiamento del nucleo familiare o nell'affrontare situazioni potenzialmente critiche (nascita di un figlio, percorsi evolutivi dei figli ed eventuale insorgere di problematiche relative alla fase dell'adolescenza, crisi della coppia, separazione/divorzio, presenza di disabilità, perdita del lavoro, difficoltà economiche, ecc). Il Centro ha il compito di attivare azioni preventive e di progettare interventi, anche in integrazione con altri servizi, mirati a sostenere le situazioni vulnerabili e a



ridurre i rischi connessi a tali fasi e a rafforzare e valorizzare le risorse dei singoli e dei nuclei nello svolgere il compito genitoriale.

A tal fine, il Centro deve attivare le seguenti azioni rivolte alle famiglie:

- ✓ incontri tematici sui temi della genitorialità e delle relazioni familiari (coppia, rapporti intergenerazionali, ecc.);
- ✓ conduzione di gruppi di approfondimento legati alle fasi della vita (formazione della coppia, nascita, adolescenza, separazione, ecc.) o tematici (adozione, affido, ecc.);
- ✓ consulenze tematiche e counseling genitoriale;
- ✓ interventi di mediazione familiare: mediazione familiare per genitori separati o in via di separazione, consulenza e sostegno alla genitorialità a singoli in fase di separazione e ai nonni, consulenze sulle ricomposizioni familiari. In questo ambito i Centri possono promuovere anche attività quali formazione per gli insegnanti, gruppi di confronto per genitori separati, iniziative di sensibilizzazione.
- ✓ attività laboratoriali o eventi dedicati a sostenere la relazione adulto-bambino attraverso un approccio ludico finalizzato a sostenere "il piacere di fare insieme", sperimentando materiali, regole e contesti nuovi.

Il Centro inoltre sulla base della programmazione strategica concordata con la committenza:

- rende disponibili spazi di incontro bambini-adulti (spazio neutro), counselling di coppia, altre consulenze specialistiche (ad esempio la consulenza legale sul diritto di famiglia) o progetti/interventi specifici che contribuiscono a sostenere gli obiettivi individuati.

- promuove e partecipa ad azioni di sensibilizzazione o formazione con altri operatori dei servizi presenti nel territorio, anche nella prospettiva di condividere percorsi di intervento e progettualità.

#### *c) AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI E COMUNITARIE*

Obiettivo peculiare del Centro è quello di promuovere il protagonismo delle famiglie con figli nel contesto comunitario, favorendo l'attivazione delle risorse personali e familiari in una logica di solidarietà, accoglienza e partecipazione alla vita sociale e di supporto ai cambiamenti, alle difficoltà, alle potenzialità che esprimono i bambini e le famiglie del proprio territorio. Fondamentale in tal senso è la condivisione di obiettivi e la costruzione di processi di integrazione con gli altri servizi che nel territorio si occupano del lavoro di comunità, della creazione di reti, dell'attivazione delle risorse disponibili, affinché si sviluppino approcci e finalità comuni. Tale compito richiede di essere vicini ai microcontesti comunitari, di far parte della rete di relazioni che si stabiliscono tra gli attori sociali della comunità, tra organizzazioni sociali formali ed informali, avviando processi di scambio, percorsi di integrazione, co-progettazione e co-realizzazione di iniziative ed azioni.

Il Centro è quindi coinvolto nel realizzare direttamente o nel sostenere gli altri attori locali per:

- ✓ promuovere esperienze di scambio e socializzazione, ponendo un'attenzione specifica alla dimensione multiculturale, alla promozione di azioni che favoriscano i rapporti intergenerazionali nonché all'armonizzazione tra i tempi di vita e di lavoro delle famiglie;
- ✓ realizzare e sostenere azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa ed il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- ✓ promuovere una cultura che sostenga, insieme alle famiglie, i diritti delle giovani generazioni, quali investimento per il benessere e la qualità della vita presente e futura delle comunità.
- ✓ incoraggiare e sostenere le esperienze aggregative.

Tale area di attività rappresenta un elemento di continuità con le precedenti, poiché consente di far emergere opportunità e risorse presenti nel territorio e di metterle in circolo per favorire la coesione sociale.

#### *d) INTEGRAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE CON GLI ALTRI NODI DELLA RETE LOCALE*

Il Centro per le famiglie del Distretto di Ponente è un punto della rete territoriale che agisce nei confronti delle famiglie con figli del territorio, in modo integrato con gli altri servizi ed enti che vi operano; deve quindi essere in grado di attivare le relazioni tra i diversi nodi della rete ed essere disponibile al coinvolgimento nei progetti di altre realtà, qualora siano coerenti con gli obiettivi del servizio.

Rispetto alle istituzioni territoriali, il Centro deve instaurare una relazione strutturata e stabile almeno con gli Enti che afferiscono al Settore socio sanitario, al settore educativo, scolastico e culturale, al settore sociale, strutturando un rapporto stabile e privilegiato con il servizio sociale territoriale.

La presenza del Centro in un dato territorio può essere catalizzatore di relazioni, scambi, co-progettazioni e percorsi integrati con le associazioni di cittadini e le organizzazioni del privato sociale che promuovono interventi per le famiglie. In tale prospettiva, la collaborazione con le forme organizzate dei cittadini e delle famiglie, nonché con le organizzazioni del privato sociale che ad esse si rivolgono, rappresenta una ricchezza che deve essere valorizzata nella programmazione dei centri e nella realizzazione delle attività. I rapporti che il Centro stabilisce con gli altri Enti istituzionali e le organizzazioni private possono avere diversa natura, anche in

base alle scelte gestionali compiute. Possono, laddove lo si ritenga utile e necessario, connotarsi come convenzioni e accordi stabili oppure realizzarsi come eventi occasionali.

#### **ART. 4 - ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE - RESPONSABILITÀ PER L'ATTUAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE TECNICA.**

Il Comune di Castel San Giovanni, capofila del Distretto di Ponente ed Ente titolare del Centro per le famiglie, ne conferisce ad ASP Azalea la gestione.

Resta in capo al Comune di Castel San Giovanni di concerto con l'Ufficio di Piano e tenuto conto degli indirizzi espressi dal Comitato di Distretto di Ponente, la programmazione strategica del Centro, finalizzata a rendere coerente ed integrata l'attività con le politiche promosse a livello locale e con gli interventi realizzati dagli altri Servizi, Enti ed organizzazioni che partecipano alla programmazione di zona del territorio. La programmazione strategica è realizzata in stretta connessione con la programmazione di zona, al fine di rendere coerenti ed integrabili l'insieme delle azioni promosse nel territorio in favore delle famiglie con figli minori.

Il Comune di Castel San Giovanni individua al proprio interno un responsabile di riferimento che si occupa della funzione di programmazione strategica e si pone in stretto collegamento con il coordinatore che cura la parte gestionale del servizio.

Nell'organizzazione del Centro, ASP Azalea deve garantire le seguenti funzioni:

1. coordinamento gestionale, finalizzato a garantire il corretto funzionamento del Centro e la programmazione delle attività, l'organizzazione degli operatori che vi operano, l'integrazione tra il Centro e gli altri nodi della rete territoriale, nonché le attività di raccordo con il livello regionale;
2. gestione delle procedure amministrative connesse al rapporto con il personale che opera nel servizio, nonché alle attività in esso realizzate nei confronti dei beneficiari;
3. erogazione delle attività previste nella programmazione del Centro e rivolte alle famiglie, agli operatori degli altri servizi del territorio e alla comunità.

Asp Azalea garantisce tali funzioni attraverso proprio personale dipendente o reperito nelle forme previste dalla normativa vigente. La realizzazione degli obiettivi del Centro richiede agli operatori che vi lavorano di avere una profonda conoscenza del proprio territorio distrettuale, sia relativamente alle caratteristiche demografiche e socio-economiche che lo caratterizzano, sia in relazione alle risorse ed alle reti attivabili, del pubblico e del privato. L'impiego di personale stabile ed adeguatamente formato è un elemento basilare per dare continuità, qualificare e rendere più efficace l'azione del Centro, poiché i processi di conoscenza del territorio e la costruzione di legami fiduciosi con le famiglie che vi abitano e con gli altri attori sociali ha richiesto e continuerà a richiedere un investimento, anche in termini di tempo, che è utile valorizzare. A tale scopo si ritiene fondamentale garantire azioni di formazione rivolte a tutti i profili impegnati nel servizio ed individuare modalità per favorire la stabilità degli operatori e supportarli nello svolgimento della propria attività, attivando anche percorsi di supervisione e scambi di pratiche intra ed inter- professionali.

#### **ART. 5 - DOTAZIONE ORGANICA**

Al fine di garantire un adeguato funzionamento, lo staff del Centro per le famiglie deve poter garantire il personale come di seguito descritto.

##### **a) Attività di coordinamento per complessive 30 ore settimanali, che ricomprendono:**

1. **coordinamento generale (8 ore)**, che presidi la funzione di coordinamento gestionale, supporti la programmazione strategica del servizio e partecipi al Coordinamento regionale dei Centri per le famiglie. Ai sensi delle linee guida regionali, il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo.

Sono demandate al coordinatore le seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni di coordinamento indette dalla Regione Emilia Romagna ed ai Tavoli locali di programmazione degli interventi per le famiglie.
- condivisione delle linee generali di programmazione - economica e gestionale - delle attività e per il monitoraggio costante dell'andamento degli interventi in relazione agli obiettivi di servizio;
- predisposizione e diffusione di documentazione reportistica relativa alle attività realizzate dal Centro per le Famiglie e l'assolvimento dei debiti informativi nei confronti della Regione Emilia

Romagna;

- supervisione dell'équipe multiprofessionale del Centro;
- sinergia con il coordinatore gestionale nell'assicurare una analisi dei bisogni del territorio, il raccordo con gli enti del territorio distrettuale e la promozione delle collaborazioni con tutti gli attori del Distretto.

**2. Coordinamento gestionale (22 ore)**, il coordinatore deve possedere una laurea almeno triennale nelle discipline sociali, psicologiche, educative, economiche o giuridiche e/o avere un'esperienza di lavoro almeno biennale nel coordinamento di servizi in ambito sociale, psicologico o educativo.

Sono demandate al coordinatore le seguenti attività:

- attività di accoglienza ed analisi della domanda (primo colloquio con l'utenza per ascolto e definizione della domanda);
- conduzione dell'équipe multiprofessionale per la costruzione dei progetti di intervento, il monitoraggio dei casi, la verifica degli esiti raggiunti e la progettazione costante di interventi;
- conduzione di gruppi – laboratori di sostegno alle competenze genitoriali, con particolare attenzione alla fascia dei neo-genitori ed alla prima infanzia;
- predisposizione e diffusione del materiale informativo e promozionale del servizio e delle iniziative da esso promosse;
- l'organizzazione interna del servizio (es. aperture al pubblico, gestione carichi di lavoro operatori, raccordo coi volontari, attivazione progetti, etc.);
- il raccordo con gli enti del territorio distrettuale e la promozione delle collaborazioni con i Comuni del Distretto, con i referenti dei servizi socio-sanitari, educativi e scolastici del territorio, con le realtà del terzo settore e con il mondo del volontariato;
- assicurare una costante analisi dei bisogni del territorio (in base ai quali programmare le attività) ed interni al Centro per le Famiglie (es. personale, attrezzature, beni materiali utili).

**b) Servizio di consulenza psicologica per almeno 30 ore settimanali svolto da operatori con competenze psicologiche e comprovata esperienza nel lavoro di consulenza con i target di utenza del Centro per le famiglie, settimanali di attività**, comprendenti sia l'attività di consulenza (individuale e di gruppo; presso il Centro e presso altri enti del territorio; con i genitori, i ragazzi, gli operatori), sia la partecipazione alle équipe mensili del servizio e a tutte le riunioni di progettazione/monitoraggio/verifica previste, sia l'attività connessa ai progetti educativi dell'area minori previsti dalla pianificazione zonale, nonché alle iniziative della terza area (sviluppo risorse familiari e di comunità: es. conduzione gruppi, serate, etc.).

Nel dettaglio le attività svolte dai suddetti operatori sono le seguenti:

- consulenza psicologica e psico-educativa rivolta a genitori, insegnanti, operatori sociali, educatori interessati ad arricchire il proprio stile educativo e la relazione quotidiana coi bambini;
- consulenze di sostegno psicologico rivolte ai ragazzi adolescenti ed alle loro famiglie, anche attraverso l'attivazione di gruppi di confronto e riflessione;
- interventi di promozione del benessere e prevenzione del disagio nelle scuole, presso i servizi socio-educativi del territorio e nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro per le Famiglie;
- istruttoria, coordinamento generale e supervisione degli interventi di "Home Visiting" attivati nel contesto distrettuale.

**c) n. 1 operatore amministrativo**, dedicato al servizio per alcune ore la settimana, in funzione delle esigenze e dei servizi erogati;

**d) n. 1 mediatore familiare qualificato per almeno 4 ore settimanali a partire dal mese di giugno 2018**: l'attività di mediazione familiare va articolata in percorsi di consulenza e sostegno per le coppie genitoriali in fase di separazione (circa 10 incontri a coppia per un percorso completo).

La mediazione familiare si configura come spazio di incontro in ambiente neutrale nel quale la coppia genitoriale, in presenza di un esperto, ha la possibilità di negoziare le questioni relative alla propria separazione, sia riguardo gli aspetti relazionali che quelli economici.

La figura del mediatore familiare, oltre alla conduzione dei colloqui, partecipa periodicamente alle équipe di lavoro del Centro per le Famiglie ed è impiegato, in coppia con la figura dello psicologo, per la conduzione di percorsi di consulenza di coppia in presenza di elevati livelli di conflittualità familiare.

**e) Servizio di mediazione culturale per almeno 1000 ore annue** per l'attività di mediazione interculturale a sostegno dei Servizi sociali professionali del territorio, progetti di sostegno alla genitorialità rivolti a donne straniere, attività di promozione di temi interculturali nell'ambito delle iniziative realizzate dal Centro.

**f) n. 1 operatore per lo Sportello informa famiglie e Sportello interculturale per almeno a 4 ore settimanali** per attività di informazione, consulenza e orientamento ai Servizi mediante servizio di front office e mediante implementazione dei portali informativi dedicati (portale regionale informafamiglie e news letter).

Inoltre ASP Azalea deve assicurare, sulla base del fabbisogno espresso dal Centro per le famiglie:

1. un numero adeguato di **volontari** a supporto delle attività organizzate dal Centro stesso. Il Comune di Castel San Giovanni, qualora ASP Azalea ne ravvisasse la necessità, può mettere a disposizione uno o più volontari di associazioni che collaborano stabilmente con il Comune, previo il rimborso delle spese sostenute, che saranno detratte dal corrispettivo dovuto al gestore;
2. la **realizzazione di interventi specifici stabiliti in fase di progettazione strategica**, sulla base dei progetti previsti dal Piano Attuativo di Zona annuale e finanziati dal Fondo Sociale Locale regionale. Gli interventi specifici programmati per il primo semestre 2018, in particolare modo per quanto riguarda il Servizio distrettuale di psicologia per la prevenzione, sono dettagliati nell'allegato 2 alla presente convenzione;
3. il servizio di consulenza legale gratuito nell'ambito del Diritto di famiglia.

#### **ART. 6 - SEDE**

Il Comune di Castel San Giovanni mette a disposizione, ai sensi dell'art. 1803 e seguenti del Codice Civile ad ASP Azalea i locali adeguatamente arredati del fabbricato attualmente sede del Centro, sito in Viale Amendola 2, di cui si allega planimetria (allegato 1)

La sede, in ottemperanza alla normativa vigente in materia, dispone dei seguenti spazi:

- ✓ uno spazio dedicato all'accoglienza, ove sia possibile per i genitori accedere al centro, anche con i loro figli, e sostare piacevolmente anche nei momenti di attesa;
- ✓ uno spazio dedicato allo sportello informativo
- ✓ uno spazio dedicato ai colloqui con le famiglie
- ✓ spazi interni ed un giardino esterno, in comune con il Centro Socio Occupazionale "L'Isola che non c'è" dove realizzare le proprie attività con gruppi di genitori, famiglie, operatori.

ASP procederà a sostenere i costi relativi alle pulizie, alle eventuali manutenzioni ordinarie e quant'altro indicato dalla disciplina vigente in materia, nonché all'assistenza tecnica alle dotazioni informatiche del Centro ed alla fornitura di tutto il materiale necessario alle attività del Centro. Procederà inoltre a sostenere le spese relative alle utenze (energia elettrica, riscaldamento, servizio idrico ed utenze telefoniche), che rimarranno intestate al Comune di Castel San Giovanni, tramite rimborso dietro presentazione di apposita nota.

Al fine di garantire una presenza prossima alle famiglie del proprio territorio, le attività del Centro possono essere realizzate anche presso altri luoghi (scuole, spazi comunali, sedi di altri enti, parchi e giardini).

Il Centro deve garantire nella sede principale un orario di funzionamento di almeno 32 ore settimanali di cui almeno 24 ore di apertura al pubblico. Il Centro rimane chiuso durante le festività natalizie e nelle settimane centrali del mese di agosto.

#### **ART. 7 BENI IMMOBILI, MOBILI ED ATTREZZATURE**

Il Comune di Castel San Giovanni concede ad ASP Azalea, ai sensi dell'art. 1803 e seguenti del Codice Civile, i beni mobili, gli arredi, le attrezzature presenti nella sede di Viale Amendola 2, come risultati dall'inventario, non materialmente allegato, ma depositato agli atti del Comune di Castel San Giovanni

ASP Azalea esercita le competenze, le funzioni e svolge le attività oggetto della presente convenzione utilizzando con la diligenza del buon padre di famiglia i beni mobili, gli arredi, le attrezzature ed ogni altro mezzo necessario

che Castel San Giovanni ha destinato o destinerà in concessione d'uso e/o comodato d'uso gratuito o che saranno acquistati da Asp stessa per la gestione del servizio.

I beni mobili, gli arredi le attrezzature di cui al comma precedente, in caso di scioglimento della convenzione o revoca, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Ente proprietario.

Gli ulteriori eventuali altri beni frutto di donazione resteranno a disposizione da Asp Azalea per la durata della presente convenzione.

#### **ART. 8 - RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ.**

Annualmente, entro il 31 dicembre di ogni anno di durata della presente convenzione, ASP AZALEA trasmette al Comune di Castel San Giovanni, capofila di Distretto, la relazione sullo stato di attuazione della convenzione, comprensiva della rendicontazione dettagliata per voce di attività della spesa sostenuta ed impegnata per l'anno in corso e degli indicatori che verranno determinati in sede di programmazione sociale di zona.

La relazione verrà presentata da ASP Azalea nella prima seduta utile del Comitato di Distretto di Ponente e sarà soggetta all'approvazione del Comitato di Distretto, di cui ASP dovrà attuare le eventuali prescrizioni.

#### **ART. 9 - RAPPORTI FINANZIARI -**

I costi globali per la realizzazione delle attività di cui alla presente convenzione vengono sostenuti con fondi regionali, con il co-finanziamento degli Enti del Distretto di Ponente e con risorse proprie del Comune di Castel San Giovanni. La quantificazione della quota di risorse regionali da assegnare ad ASP Azalea per la gestione del Centro per le famiglie e le quote di co-finanziamento a carico di Comuni ed Unioni sono stabilite dal Comitato di Distretto di Ponente, in concomitanza con l'approvazione del Piano Attuativo annuale di Zona e delle sue eventuali integrazioni.

Il Comune di Castel San Giovanni, in qualità di Comune capofila di Distretto, accerta ed incassa i fondi regionali ed i co-finanziamenti degli Enti distrettuali e li trasferisce annualmente ad ASP Azalea con le seguenti modalità:

1. trasferisce la quota di risorse proprie, nonché le quote di finanziamento regionale entro 90 giorni dall'approvazione da parte del Comitato di Distretto del Piano Attuativo Annuale di Zona e delle eventuali successive integrazioni allo stesso;
2. trasferisce la quota delle compartecipazioni finanziarie a carico degli altri Comuni ed Unioni del Distretto di Ponente esclusivamente ad avvenuto incasso delle stesse. Non saranno in nessun caso anticipate quote di co-finanziamento a carico di Comuni ed Unioni in posizione debitoria rispetto al Comune di Castel San Giovanni.

Tutte le spese di funzionamento saranno previste nel bilancio di Asp in apposito centro di costo.

#### **ART. 10 - DECORRENZA E DURATA DELLA CONVENZIONE**

La presente convenzione ha durata di anni due, dal 01.01.2018 al 31.12.2019. Prima della scadenza della presente convenzione, in sede di Comitato di Distretto, qualora i Comuni ed Unioni esprimano un giudizio positivo sull'esperienza maturata, sarà possibile prorogare quanto pattuito per un massimo di ulteriori anni 2, con deliberazione dei Consigli Comunali del Distretto di Ponente.

#### **ART. 11 - REVISIONE DELLA CONVENZIONE**

Qualora, successivamente alla sottoscrizione della convenzione e in corso di validità della stessa, intervengano obiettive sopravvenienze fattuali o giuridiche che in via esemplificativa e non esaustiva, possono essere ricondotte all'aggiornamento della programmazione di ambito distrettuale ed all'approvazione di nuove leggi o normative che incidano significativamente sull'organizzazione del servizio, le parti possono proporre la modifica delle pattuizioni, nel rispetto degli indirizzi espressi dal Comitato di Distretto di Ponente. La modifica delle pattuizioni può riguardare anche quegli aspetti che nel frattempo si ritengono non più rispondenti alla forma e alla sostanza della normativa di riferimento dei servizi o che in fase di attuazione evidenzino la necessità di revisione.

## **ART. 12 - FORME DI CONSULTAZIONE**

Competente per la soluzione delle problematiche inerenti l'attività del servizio è il Comitato di Distretto di Ponente, che si riunisce su convocazione del Presidente in base al vigente regolamento per il funzionamento del Comitato stesso.

## **ART. 13 - RECESSO DALLA CONVENZIONE**

Le Parti convengono di non esercitare recesso unilaterale dalla presente Convenzione nel corso del biennio 2018 - 2019, se non per gravi inadempienze degli impegni e degli oneri assunti o per ulteriori gravi motivi, segnalati dalle parti e su cui è chiamato a valutare il Comitato di Distretto di Ponente, ai sensi del precedente articolo 12.

## **ART. 14 - RINVIO**

Per questo non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra gli enti del Distretto con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competente, nonché al codice civile e alle norme vigenti.

## **ART. 15 - ELEZIONE DEL FORO**

Le parti si assumono l'impegno ad addivenire a una soluzione bonaria in caso di vertenza in sede di Comitato di Distretto, ai sensi dell'art. 12 della presente convenzione.

In caso di eventuali controversie non appianabili in tale sede, in relazione all'esecuzione del presente convenzione, competente è il Foro di Piacenza.

## **ART. 16 - PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le parti si impegnano al rispetto del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e, in particolare, si obbligano a trattare esclusivamente i dati personali e sensibili indispensabili per le proprie attività istituzionali.

Le parti adotteranno le misure organizzative più opportune per facilitare lo scambio delle informazioni e del materiale documentale, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo per quelli sensibili.

## **ART. 17 - REGISTRAZIONE**

Il presente atto composto da n. \_\_\_\_ facciate scritte per intero e n. \_\_\_\_ articoli sarà soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i. righe \_\_\_\_

## **ART. 18 - NORME TRANSITORIE**

Per il periodo 01/01/2018 - 30/06/2018 le attività programmate dal Centro per le famiglie e le risorse finanziarie destinate dal Piano Attuativo di Zona 2017, approvato dal Comitato di Distretto in data 29.06.2017 e integrato dallo stesso in data 17.11.2017, sono quantificate e dettagliate nell'allegato 2) alla presente convenzione.

Il Comune di Castel San Giovanni trasferirà ad ASP Azalea le risorse finanziarie di cui all'allegato 2 ad avvenuta comunicazione di inizio delle attività del Centro, fermo restando quanto stabilito all'art. 9, c. 2, punto 2.

**CONFERIMENTO AD ASP AZALEA DELLA GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE DI TITOLARITÀ DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI - PERIODO 01.01.2018 - 31.12.2019.**

**ALLEGATO 2**

**1. RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE PER IL PERIODO 01.01.2018 - 30.06.2018 (PIANO ATTUATIVO 2017)**

DESCRIZIONE FINANZIAMENTO	IMPORTO
FONDO SOCIALE LOCALE 2017	28.389,86 €
INTEGRAZIONE FONDO SOCIALE LOCALE	13.088,00 €
RISORSE COMUNI DEL DISTRETTO DI PONENTE	16.250,00 €
RISORSE PROPRIE DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	2.889,00 €
TOTALE	60.616,86 €

Dette risorse sono finalizzate alla gestione del Centro per le famiglie per il primo semestre 2018, come dettagliato in convenzione, nonché alla realizzazione del progetto "SERVIZIO DISTRETTUALE DI PSICOLOGIA PER LA PREVENZIONE" programmato per il primo semestre 2018 e descritto al successivo punto 2).

Il servizio di MEDIAZIONE FAMILIARE è assicurato dal Comune di Castel San Giovanni fino al 31.05.2018, come da contratto in essere con la Cooperativa Sociale Tice di Nibbiano (PC).

Le risorse di cui sopra devono garantire un budget per piccoli acquisti e prestazioni finalizzati alla realizzazione di eventi organizzati dal Centro. La spesa stimata per il primo semestre 2018 è quantificata in € 1.500,00.

Il servizio di consulenza legale gratuito nell'ambito del Diritto di famiglia è assicurato da n. 3 avvocati che prestano al bisogno, volontariamente e senza rimborso spese, la propria consulenza.

Attualmente prestano la loro attività presso il Centro per le famiglie n. 3 volontari AUSER e n. 2 volontari del Servizio civile Regionale: questi ultimi termineranno la propria attività di volontariato il 17.05.2018.

**2. PROGETTI SPECIFICI DA REALIZZARE PER IL PERIODO 01.01.2018 - 30.06.2018 (PIANO ATTUATIVO 2017)**

**SERVIZIO DISTRETTUALE DI PSICOLOGIA PER LA PREVENZIONE** – Potenziamento équipe psicologica del Centro per le famiglie di Ponente per l'attivazione di interventi nelle scuole. (Piano Attuativo 2017 – Area Immaginare e sostenere il futuro)

Il progetto è stato avviato sperimentalmente con l'anno scolastico 2017/2018 ed è assicurato dal Comune di Castel San Giovanni fino al 31.12.2017. Prosegue nel 2018 fino al termine dell'anno scolastico. Le risorse umane necessarie alla realizzazione delle attività sono n. 2 psicologhe per un totale di 230 ore di prestazione secondo i contenuti della seguente scheda progettuale.

<b>Premessa e finalità generali</b>	Il progetto si pone come principale obiettivo quello di <b>garantire interventi coordinati e programmati di promozione del benessere e prevenzione del disagio nei diversi contesti di vita di bambini ed adolescenti</b> attraverso la strutturazione di un Servizio di Psicologia territoriale. Al fine di garantire una maggiore sistematicità di azioni a carattere distrettuale, il Servizio prevede di promuovere sul territorio un insieme di azioni volte a coinvolgere l'intero sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi, pubblici e del privato sociale. Ci si pone inoltre come principale obiettivo quello di garantire alcuni parametri quali la facilità di accesso, l'ascolto, la flessibilità, la prossimità e l'integrazione professionale e gestionale, in linea con quanto suggeriscono alcuni documenti tra i quali la recente DGR 390/2013 ("progetto regionale Adolescenza").
<b>Obiettivi e Aree di intervento</b>	OBIETTIVI: - Sostenere il processo di crescita di bambini e ragazzi nei loro contesti di vita

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostenere il ruolo di genitore</li> <li>- Sostenere insegnanti, educatori, altri adulti di riferimento nella promozione di attività di prevenzione, nella lettura dei segnali di disagio e nel corretto orientamento ai servizi socio-sanitari preposti</li> </ul> <p>AREE DI INTERVENTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Promozione del benessere</li> <li>- Prevenzione (consulenza e sostegno psicologico)</li> <li>- Educazione all'affettività (Consultorio Giovani)</li> <li>- Valutazione e inquadramento clinico della situazione</li> <li>- <i>Screening</i> di primo accesso</li> <li>- Orientamento ai servizi specialistici territoriali</li> <li>- Sperimentazione di percorsi di trattamento breve/focalizzato (max 8-10 incontri), anche di gruppo</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	<p>DESTINATARI DIRETTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Adolescenti (11-20 anni)</li> <li>- Famiglie (genitori)</li> <li>- Insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado</li> <li>- Educatori ed altri adulti di riferimento</li> </ul> <p>DESTINATARI INDIRETTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bambini, altri attori del sistema scolastico e familiare, comunità locale</li> </ul>
<b>Modalità di accesso al servizio</b>	<p>Accesso spontaneo e/o su invio dai servizi o da parte delle scuole.</p> <p>→ Adolescenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dagli 11 ai 13 anni (età scuola media) l'intervento consulenziale è rivolto alla famiglia, con proposta di percorsi paralleli integrati per genitori e ragazzi.</li> <li>- Dai 14 ai 20 anni: accesso libero da parte degli adolescenti, con richiesta di consenso ai genitori per i minorenni per percorsi di consulenza e trattamento breve.</li> </ul> <p>→ Genitori: accesso libero su appuntamento.</p> <p>→ Insegnanti, educatori, altri adulti di riferimento: accesso libero su appuntamento. Parte dell'attività consulenziale è svolta presso le sedi scolastiche, nell'ambito di interventi concordati con i Dirigenti Scolastici e le funzioni strumentali (<i>vedi sotto - paragrafo "Rapporto con le scuole"</i>).</p> <p>Gli operatori del Centro per le Famiglie e del Consultorio Giovani che realizzano le consulenze sono disponibili ad operare anche al di fuori delle sedi di Castel San Giovanni (Centro per le Famiglie) e Borgonovo VT (Consultorio Giovani), presso spazi messi a disposizione da Comuni ed Ausl.</p>
<b>Titolarità del servizio</b>	<p>Servizio integrato socio - sanitario (Comuni - AUSL) che opera in stretto raccordo con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizi sociali territoriali</li> <li>- Servizi specialistici AUSL che si occupano di valutazione e trattamento</li> <li>- Territorio (scuole <i>in primis</i>)</li> </ul> <p>Si prevedono incontri periodici di equipe di raccordo con i servizi specialistici, nell'ottica di garantire maggiore sistematicità di azioni di ambito distrettuale.</p>
<b>Sede del Servizio</b>	<p>In questa prima fase sperimentale, il servizio avrà sede c/o i locali del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente (sede di Castel San Giovanni), del Consultorio Giovani a Borgonovo VT ed altri locali messi a disposizione sul territorio del Distretto di Ponente.</p> <p>In particolare, si segnala l'esigenza di individuare una sede per consulenze ed altre attività connesse al progetto (es. gruppi) in Val Trebbia.</p>
<b>Rapporto con le scuole: l'equipe di lavoro scolastica</b>	<p>In linea con le finalità globale e generale del Servizio (area prevenzione, promozione del benessere, intervento nei diversi contesti di vita degli adolescenti e preadolescenti) ci si pone come obiettivo quello di instaurare con ogni Istituto Scolastico del Distretto di Ponente un rapporto di collaborazione e fiducia tale da favorire un monitoraggio/ intervento precoce rispetto alle situazioni di maggiore disagio.</p> <p>Per ogni Istituto Comprensivo/Istituto Superiore verrà garantito un "<u>pacchetto ore</u>" per poter sviluppare, insieme agli psicologi della <b>equipe di lavoro scolastica</b> (<u>costituita da psicologi del Centro per le Famiglie e del Consultorio Giovani</u>), un progetto di intervento</p>



	rispondente alle necessità del singolo Istituto (es. spazio di ascolto, laboratori tematici, supervisione agli insegnanti, osservazione in classe, ecc.).																										
<b>Coordinamento dell'equipe</b>	<p>In via sperimentale, il coordinamento dell'equipe di lavoro è in capo al <b>Centro per le Famiglie distrettuale</b>. Il servizio, infatti, è in grado di assicurare le necessarie attività di segretariato e coordinamento operativo in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dispone di un coordinatore che può fungere da punto di riferimento per il nuovo pool di psicologi e per il raccordo con le scuole,</li> <li>- lavora già dentro le scuole offrendo "pacchetti-ore" per progetti di prevenzione e supporto a docenti e famiglie, che di fatto andrebbero ad ampliarsi con il nuovo progetto,</li> <li>- dispone di una sede già nota a scuole, servizi e famiglie,</li> <li>- dispone di operatori che, di fatto, mettono a disposizione del nuovo servizio una parte significativa del proprio monte ore,</li> <li>- adotta già il lavoro di equipe (multi-professionale) quale metodologia privilegiata per l'analisi e la gestione dei casi.</li> </ul> <p>Per poter assicurare l'attuazione del progetto, l'equipe del Centro per le Famiglie sarà opportunamente potenziata con <b>nuovi operatori/aumento del monte ore</b> degli operatori già presenti. In merito al potenziamento dell'equipe, sarà <i>in primis</i> valutata la disponibilità di chi già opera, con professionalità e capacità di rapportarsi ai servizi, nelle scuole.</p>																										
<b>Quantificazione dei "pacchetti ore" per le scuole</b>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>ISTITUTO SCOLASTICO</th> <th>ORE MINIME GARANTITE ANNO SCOLASTICO 2017-18</th> <th>OPERATORI DI RIFERIMENTO - EQUIPE INTEGRATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I.C. BOBBIO</td> <td>30</td> <td rowspan="10">Gli operatori che intervengono a scuola sono quelli dell'equipe psicologica in capo al c.famiglie: sono sia operatori già incaricati al centro, sia nuovi operatori che saranno appositamente incaricati x potenziamento equipe</td> </tr> <tr> <td>I.C. BORGONOVO</td> <td>30</td> </tr> <tr> <td>I.C. CASTEL SAN GIOVANNI</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>I.C. PIANELLO</td> <td>35</td> </tr> <tr> <td>I.C. RIVERGARO</td> <td>45</td> </tr> <tr> <td>I.C. SAN NICOLO'</td> <td>65</td> </tr> <tr> <td>TRAMELLO BOBBIO</td> <td>17</td> </tr> <tr> <td>POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA</td> <td>45</td> </tr> <tr> <td>IPAAS MARCORA</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE ORE</b></td> <td><b>342</b></td> </tr> </tbody> </table>	ISTITUTO SCOLASTICO	ORE MINIME GARANTITE ANNO SCOLASTICO 2017-18	OPERATORI DI RIFERIMENTO - EQUIPE INTEGRATA	I.C. BOBBIO	30	Gli operatori che intervengono a scuola sono quelli dell'equipe psicologica in capo al c.famiglie: sono sia operatori già incaricati al centro, sia nuovi operatori che saranno appositamente incaricati x potenziamento equipe	I.C. BORGONOVO	30	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	60	I.C. PIANELLO	35	I.C. RIVERGARO	45	I.C. SAN NICOLO'	65	TRAMELLO BOBBIO	17	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	45	IPAAS MARCORA	15	<b>TOTALE ORE</b>	<b>342</b>	<p><b>NB tali pacchetti includono l'attività presso le scuole, compresa l'attività di preparazione, riunioni con insegnanti, incontri di restituzione coi docenti...</b></p>	
ISTITUTO SCOLASTICO	ORE MINIME GARANTITE ANNO SCOLASTICO 2017-18	OPERATORI DI RIFERIMENTO - EQUIPE INTEGRATA																									
I.C. BOBBIO	30	Gli operatori che intervengono a scuola sono quelli dell'equipe psicologica in capo al c.famiglie: sono sia operatori già incaricati al centro, sia nuovi operatori che saranno appositamente incaricati x potenziamento equipe																									
I.C. BORGONOVO	30																										
I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	60																										
I.C. PIANELLO	35																										
I.C. RIVERGARO	45																										
I.C. SAN NICOLO'	65																										
TRAMELLO BOBBIO	17																										
POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	45																										
IPAAS MARCORA	15																										
<b>TOTALE ORE</b>	<b>342</b>																										
<b>Equipe integrata di secondo livello</b>	<p>L'equipe di lavoro scolastica lavorerà in stretto contatto con gli psicologi dei servizi socio-sanitari all'interno di un'<b>equipe integrata di psicologia territoriale per la gestione dei casi</b> che si riunirà con cadenza mensile. L'intento è quello di garantire un reale lavoro di rete e di presa in carico integrata.</p> <p>L'equipe integrata è così costituita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- psicologi equipe "potenziata" Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente</li> <li>- psicologa Consultorio Giovani</li> <li>- psicologi Neuropsichiatria Infantile (NPIA)</li> <li>- psicologi Tutela Minori</li> <li>- psicologa Ser.T.</li> <li>- eventuali altri consulenti psicologi presenti nelle scuole del Distretto</li> </ul> <p>L'equipe integrata rappresenta uno strumento nuovo volto a garantire il lavoro di rete fra scuole e servizi socio-sanitari, in merito alle problematiche connesse al disagio di bambini, adolescenti e famiglie.</p> <p>Nello specifico, l'equipe offre la possibilità agli psicologi che operano con finalità di prevenzione all'interno delle scuole, del Centro Famiglie, dei Consultori di confrontarsi con i professionisti Ausl sui casi intercettati e sulla loro gestione, mediante incontri periodici</p>																										

	dedicati.
<b>Coordinamento/ supervisione dell'equipe di secondo livello</b>	Il coordinamento viene effettuato da un docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, già consulente pedagogico dell'Istituto Comprensivo di Castel San Giovanni

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**IL SINDACO**  
F.to dott. Manuel Ghilardelli

---

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to dott. Giovanni De Feo

---

La su estesa deliberazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, c.1, T.U.E.L. n. 267/2000 e nel sito web istituzionale di questo Comune ai sensi dell'art. 32, c.1, della legge 18/06/2009, n. 69.

- Comunicazione ai Capi gruppo consiliari
- Comunicata al Prefetto ai sensi dell'art. 135 – 2° comma – T.U.E.L. n. 267/2000

Ziano Piacentino, 11.12.2017

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to dott. Giovanni De Feo

---

---

Copia conforme all'originale composta da n°                      fogli , in carta libera per uso  
amministrativo.  
Ziano Piacentino, lì

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale e nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 134, c.3 – T.U.E.L. n. 267/2000)
- Immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c.4 - T.U.E.L. n. 267/2000.

Ziano Piacentino, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to dott. Giovanni De Feo

---